Riflessione del PCI di Pesaro sulla situazione economica

Legno e mobile nel pieno della crisi

PESARO — *La Federazione del PCI di Pesaro, nel mese di settembre, proporrà una serie di iniziative sia sulla tematica dei rinnovi contrattuali che sulla situazione economica in relazione ai provvedimenti nazionali (675 per l'industria, 984 per l'agricoltura, legge decennale per la casa ecc.), al dibattito che è in atto per l'approvazione dei piani delle Comunità montane e su situazioni specifiche locali quali, ad esempio, il mobile.*

Di questo lavoro, aperto al contributo delle altre forze politiche e sociali, abbiamo bisogno perché se qualche volta le statistiche della cassa integrazione e dei disoccupati da sole non sono sempre sufficienti a dare una adeguata dimensione della vastità e profondità della crisi di una provincia, nel caso della nostra devono essere — invece — considerati con estrema preoccupazione.

Nel periodo gennaio-maggio 78 sono state autorizzate 1.170.113 ore di cassa integrazione e i disoccupati erano intorno alle 8500 unità. Una corretta interpretazione di questi dati ci dice che le ore di cassa integrazione sono ritornate ai livelli del 1975 e che i disoccupati superano quel periodo, con una particolare accentuazione della disoccupazione femminile.

Il settore più in crisi è quello del legno (con il 40% del totale delle ore autorizzate) per il quale la tradizionale mostra di Pesaro, a differenza del passato, non ha diminuito nè le ore di cassa integrazione nè la disoccupazione che è in attoparimenti nel tessile-abbigliamento e nell'edilizia esistono forti preoccupazioni.

Tiene, relativamente agli altri settori, tutta la metalmeccanica, dove, comunque, a partire dalle macchine utensili si deve essere in grado di continuare a produrre un prodotto competitivo non solo sui mercati nazionali, ma anche su quelli tedeschi e degli Stati Uniti. Nel settore dell'agricoltura si registra una diminuzione della disoccupazione insieme a un incremento delle aree coltivate (circa il 6% in più).

Se tale è la situazione della provincia, il lavoro della federazione comunista vuole partire dalla analisi per andare a delle soluzioni positive confrontando la crisi e i problemi con i provvedimenti nazionali — come si diceva all'inizio — che devono essere attuati anche nella nostra provincia.

Un limite serio all'applicazione delle leggi nazionali deriva dal fatto che nelle Marche, mancando gli organismi dirigenti della Regione, leggi come la 675 e la 984 non sono state inoltrate ed a tutt'oggi non sono state oggetto di consultazione; ora e quindi, nei casi specifici, hanno lavorato tecnici e commissioni consiliari senza mettere ad un utile confronto dibattito nel consiglio regionale.

A Pesaro, esistono le condizioni per superare tale ritardo nella misura in cui le forze politiche, quelle sociali e la classe imprenditoriale sapranno andare ad un confronto serio ed approfondito sui singoli problemi inquadrati in una ottica nazionale e regionale.

Giorgio Londei

Il presidente Marri inaugurerà lunedì l'edizione del '78

«Agriumbria» compie 10 anni

Una conferenza stampa per presentare l'edizione '78 e fare un bilancio dell'esperienza

PERUGIA — Quando nel pomeriggio di lunedì 4 settembre il Presidente della giunta regionale, Germano Marri, taglierà il tradizionale nastro, Agriumbria compirà 10 anni. E' tempo ormai di fare un bilancio della manifestazione che partì un po' alla garibaldina nel '68 e che man mano è diventato un grande appuntamento nazionale ed internazionale per agricoltori, allevatori, esperti, politici ed operatori economici.

Il Presidente dell'Ente di Sviluppo e responsabile del comitato promotore della fiera, Lodovico Maschiella, ha tentato, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, di esaminare i mutamenti e i progressi fatti da Agriumbria.

«Abbiamo iniziato — ha detto — *solo con la mostra zootecnica ed in particolare con la chianina ed i vitelloni. Ora, insieme a questo fondamentale settore, l'ormai tradizionale appuntamento di Bastia si interessa anche della meccanizzazione in agricoltura e della sicurezza sociale. Le tante piccole fiere che si svolgevano in Umbria e che avevano scarso riflesso nazionale sono tutte confluate nella manifestazione bastiola, che ha assunto un valore ed un'importanza ben al di là dei confini umbri».*

Quali sono le forze che hanno lavorato per raggiungere questo obbiettivo? Quali i metodi adottati?

«Innanzitutto — è sempre Maschiella a parlare — *c'è stata l'entusiastica partecipazione di tutti gli operatori agricoli e delle associazioni di categoria. Grande è stato l'impegno profuso dall'ESU e poi dalla Camera di Commercio e dall'ENPI per far crescere Agriumbria. Da ultimo non poco ha giovato il metodo adottato: rifiuto di formare un nuovo Ente fiera e piena libertà da parte di ogni soggetto che vuol partecipare di utilizzare spazi e porre proposte in modo del tutto autonomo».*

Evitato il rischio di creare «il carrozzone», la manifestazione di Bastia è andata avanti senza accumulo di debiti o facili sprechi. C'è insomma insieme efficienza, qualità ed economicità. Quest'anno poi — lo ha annunciato il Presidente della Camera di Commercio, Ciuffini — per Agriumbria è stato fatto anche qualche investimento in più per iniziativa camerale e infatti sta per l'acquisto di numerose strutture. Anche in questo caso, comunque, procedendo con grande risparmio, tanto che a far bene i conti, il deficit accumulato da diversi enti per organizzare la manifestazione del '78 è dell'ordine delle centinaia di mila lire.

Ieri mattina, nel corso della conferenza stampa il clima era decisamente di bilancio e le cifre non sono mancate: 100.000 visitatori presenti l'anno passato, notevole aumento per il '78 degli espositori (circa il 40%), ampliamento degli spazi a disposizione (12000 metri per la mostra zootecnica, 27000 per la meccanizzazione e 20800 per parcheggi). Il comitato promotore della fiera ha inoltre già acquistato circa tre ettari e mezzo di terra per eventuali possibilità di futura espansione.

Una parola Maschiella l'ha voluta dire anche sulla qualità degli animali esposti a Bastia. *«I nostri allevatori* — ha detto — *si sono dimostrati fra i migliori a livello nazionale ed internazionale. Fanno fede a questo proposito l'enorme quantità di premi che vengono vinti in tutti i concorsi dagli umbri».*

Infine un commento marcatamente politico: *«Nel momento in cui inizia ad operare il "Quadrifoglio" possiamo dire che in Umbria ci troviamo con tutte le carte in regola per cogliere tutti i lati positivi del provvedimento».*

A conclusione della conferenza stampa è stato comunicato il programma di Agriumbria '78. Lunedì ore 17.30 inaugurazione alla presenza del Presidente della giunta regionale, ore 18 apertura della mostra-mercato suini e della mostra della meccanizzazione. Martedì inizano i dibattiti che proseguiranno tutta la settimana. Da segnalare, fra gli altri, l'incontro su «prevenzione e rischi professionali in agricoltura» che si svolgerà venerdì presso la facoltà di Agraria e a cui parteciperà il ministro Scotti. Sabato, poi, alle ore 18 a Bastia è previsto l'intervento del ministro Marcora.

g. me.

Nella foto: **un momento dell'edizione di Agriumbria dell'anno scorso.**

Per l'intervento clandestino aveva chiesto 300.000 lire

Oggi si apre ad Ancona il procedimento contro la ginecologa

La dottoressa Di Gregorio sospesa dall'Ordine dei medici - Sul banco degli imputati siederà anche sua sorella che l'assisteva

ANCONA — Verrà celebrato oggi il processo per direttissima nei confronti della dottoressa anconetana Ethel Di Gregorio, rinviata a giudizio per tentato aborto clandestino. Assieme alla ginecologa, siederà sul banco degli imputati anche sua sorella Liliana, arrestata mentre fungeva da assistente durante l'intervento.

Le due donne, come si ricorderà, furono arrestate in flagranza di reato dai carabinieri della compagnia di Ancona che fecero irruzione nello studio ambulatoriale della Di Gregorio in seguito ad una denuncia avanzata da una donna, militante dell'MLD.

La dottoressa aveva chiesto per l'intervento di interruzione della maternità la somma di 300 mila lire. Subito dopo gli interrogatori le due donne, che avevano palesemente violato la legge 194 che regolamenta l'aborto, furono rinchiuse nei carceri di Urbino e di Pesaro.

Il processo di questa mattina (si svolgerà con inizio alle 10,30 in Pretura), era stato rinviato mercoledì scorso, perché non erano giunti al magistrato dai due carceri pesaresi i verbali degli interrogatori. Le imputate rischiano una pena massima di due anni.

A parte il giudizio della magistratura la dottoressa Ethel Di Gregorio rischia di essere radiata dall'Ordine dei medici. Comunque pare certo che sarà per ora solo sospesa cautelativamente dallo svolgimento della attività professionale. *«Il provvedimento di vera e propria radiazione»* — ha dichiarato il presidente del consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Ancona dottor Mario Paduano — *potrà essere discusso solo a conclusione dell'iter giudiziario della vicenda».*

In occasione del dibattimento i collettivi femministi hanno invitato le donne ad essere presenti in aula *«per esprimere con la loro partecipazione attiva solidarietà ed appoggio alla lotta contro l'aborto clandestino»*. Un analogo invito era stato rivolto nei giorni scorsi anche dall'Unione Donne Italiane.

Ieri, alla vigilia del processo, i legali difensori della dottoressa Di Gregorio hanno comunicato che la loro assistita non avrebbe obiettato. Una circostanza che va registrata per dovere di cronaca, ma che, pensiamo, non diminuisca la gravità del gesto compiuto in totale dispregio di una legge della Repubblica e, per di più, con chiari intenti speculativi.

Il coordinamento femminile della FGCI, prendendo posizione sulla vicenda, ritiene che *«solo la mobilitazione di tutte le donne possa essere l'unico fattore in grado di assicurare la piena applicazione della 194»* e rilancia l'idea della formazione di comitati di gestione che, allo interno delle strutture sanitarie, possano esercitare una reale funzione di controllo.

MARCHE

Interrogazione del PSI sulla Montedison

ANCONA — Il consigliere regionale socialista Giuseppe Righetti ha presentato una interrogazione al presidente della giunta sulla grave situazione dello stabilimento Montedison di Pesaro.

Righetti ha chiesto di conoscere quali iniziative il presidente della giunta ritenga necessario assumere per esprimere la contrarietà della Regione al processo di smobilitazione dello stabilimento pesarese «che ha ora raggiunto aspetti fortemente preoccupanti con la riduzione di un terzo delle maestranze, per il perdurare di uno stato di improduttività dopo che non è stata realizzata alcuna valida iniziativa di ristrutturazione aziendale».

L'interrogante ricorda infine che lo stabilimento Montedison di Pesaro è stato uno dei complessi industriali più qualificati della provincia, «dotato di esperte maestranze che ha prodotto macchinari e attrezzature per impianti chimici esportati in tutti i continenti».

La crisi nelle Marche

Sulla giunta a 3 si attende solo una risposta dc

Oggi ultima riunione interpartitica Martedì si terrà la seduta del Consiglio

ANCONA — Oggi la DC dovrà pronunciarsi chiaramente con un sì o con un no nei confronti della ipotesi di una giunta composta da PSI-PRI-PSDI ed appoggiata da una maggioranza che comprende DC-PCI-Sin. Indipendente, la soluzione ponte, che potrebbe sbloccare la crisi alla regione Marche.

La risposta della delegazione dc dipenderà dall'andamento della direzione scudocrociata che si è riunita ieri nel tardo pomeriggio. Oggi comunque — secondo quanto deciso da tutti gli altri partiti — l'incontro fissato per le 16 sarà ultimativo e quindi la DC, pur divisa al suo interno, dovrà esprimere in ogni caso una posizione.

Sul fronte degli altri partiti esiste già una sostanziale omogeneità e concordanza: la giunta laica può rappresentare — pur con le sue inadeguatezze — uno strumento per superare l'impasse, garantire la ripresa dell'attività della regione e lasciare ancora aperto lo spirito di solidarietà tra i partiti marchigiani.

Dunque quello di oggi dovrebbe essere l'ultimo atto e martedì prossimo si andrà in consiglio dove si deciderà di dare un governo alle Marche.

E' chiaro che se nella riunione di questo pomeriggio non si troverà l'accordo sulla giunta laica, rimane ancora in piedi in tutta la sua validità la proposta di una giunta aperta (avanzata da PCI-PSI e sinistra indipendente).

Anche ieri il capogruppo comunista compagno Giacomo Mombello ha riconfermato la validità di questa iniziativa unitaria della sinistra. «E' stata senz'altro molto utile — ha detto — perché ha messo in movimento tutte le forze ha avvicinato lo sbocco della crisi e, aggiungiamo, che questa proposta rimane valida sino a quando non se ne verificherà un'altra capace di raccogliere più ampi consensi».

Comunque appare ormai con larghi margini di sicurezza, che entro questa settimana sarà definito il governo regionale. Un governo a una maggioranza che avranno impegni e compiti estremamente importanti: Tra i punti principali che saranno sulla «agenda di lavoro» ricordiamo i problemi dell'occupazione, dei piani di sviluppo, del riassetto istituzionale e dei fondi di bilancio da spendere subito.

Con il piano triennale 70 nuove aule in Umbria

PERUGIA — Settanta nuove aule verranno costruite fra la Provincia di Perugia e quella di Terni. Questo l'intervento più significativo previsto dal piano triennale della Regione dell'Umbria in materia di edilizia scolastica. Verranno inoltre realizzati oltre 150 interventi di completamento e saranno costruite ben 4 palestre.

Il programma è reso possibile, utilizzando i fondi assegnati dal ministero della Pubblica Istruzione che ammontano a circa 14 miliardi. Più specificamente il programma regionale prevede 50 nuove aule e 99 interventi di completamento per Perugia e 20 nuove aule e 57 interventi di completamento per quella di Terni.

Sempre in materia di edilizia scolastica, anche altri Enti si stanno muovendo. La Provincia di Perugia ha in previsione una spesa consistente, 500 milioni, per sistemare il liceo scientifico di Spoleto e 530 milioni per l'istituto commerciale di Norcia.

Dopo i buoni risultati con quella di Amelia gli è stata affidata quella di Acquasparta

Gestire una piscina è una cosa seria: i giovani della Cogast lo sanno bene

I soci hanno seguito corsi di preparazione professionale - Già si occupano del camping delle Marmore - I programmi di sviluppo - I Comuni risparmiano affidando le strutture

TERNI — Sono ormai 37 i giovani che hanno trovato una occupazione grazie alla COGAST, la cooperativa per la gestione delle attrezzature sportive e turistiche che si è costituita a Piediluco subito dopo l'approvazione della legge per l'occupazione giovanile.

Proprio in questi giorni la COGAST ha iniziato a gestire la nuova piscina di Acquasparta, nella quale sono andati a lavorare cinque soci. Per il primo mese il contratto che la cooperativa ha siglato con il Comune avrà un carattere sperimentale e servirà per verificare i costi di gestione e il funzionamento degli stessi impianti. Studiato questo periodo di tempo si passerà ad una convenzione vera e propria, valida per un arco di tempo più lungo.

Con quella di Acquasparta sono ora due le piscine che la COGAST gestisce. Già da alcune settimane è infatti entrata in funzione la piscina di Amelia e anche questo Comune ha preferito piuttosto che disdicervi proprio personale, affidare l'incarico di far funzionare i nuovi impianti ai giovani soci della COGAST.

La cooperativa, i cui soci hanno seguito dei corsi di preparazione professionale, ha dimostrato di saper assolvere questo compito egregiamente consentendo all'amministrazione comunale un risparmio considerevole. Confortati dai risultati positivi finora ottenuti, i giovani della COGAST hanno anche chiesto di poter gestire la piscina comunale di Borgo Bovio e quella di Campitelli. Se anche in questo caso si riuscirà a raggiungere un accordo con il Comune, alla fine dell'anno la cooperativa conterà dunque la gestione di quattro piscine.

Sono, poi, ancora giovani della COGAST a gestire il campeggio di Marmore. Poco distante, a Piediluco, la COGAST ha, all'inizio della stagione estiva, preso in gestione la spiaggetta del lago. Sia a Marmore che a Piediluco, la presenza di turisti è stata quest'anno superiore a quella degli anni precedenti, a conferma del buon lavoro che i giovani soci hanno saputo svolgere.

A Piediluco si è comunque appena agli inizi. La COGAST ha un programma particolarmente ambizioso che dovrebbe imprimere un colpo di acceleratore al turismo locale. Tra l'altro, prima della fine dell'anno la cooperativa spera di poter inaugurare l'albergo Lido, che si trova al centro di Piediluco, i cui lavori di ristrutturazione sono stati quasi completati. Si tratta di un complesso ricettivo di grosse dimensioni nel quale potranno trovare lavoro altri sette soci della cooperativa.

Nella foto: **una veduta della spiaggetta del lago di Piediluco, affidata in gestione ai giovani della GOGAST.**

Sulla A-14 interpellanza PCI al sindaco di S. Benedetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Dopo la pubblicazione sulla stampa di una lettera del sindaco socialista di San Benedetto, che è alla testa del centro-sinistra varato 15 giorni fa, attraverso la quale chiedeva suggerimenti al presidente dell'azienda di soggiorno di Pesaro in merito al dirottamento del traffico sulla autostrada A14, e dopo la presa di posizione dell'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano Giostra, che ha giudicato impraticabile la soluzione indicata dal sindaco (che oltretutto è quella sostenuta da tutti i partiti nell'accordo programmatico), il gruppo consiliare del PCI ha rivolto una interrogazione al sindaco Specia per stigmatizzare il fatto che il sindaco di un ente locale non può porsi in posizione subordinata rispetto ad un ente burocratico e in attesa di scioglimento (...) senza ledere la dignità politica e le prerogative dell'ente locale» del suo consiglio».

● **SI APRE STASERA IL FESTIVAL DI TERNI**

TERNI — Inizia oggi ai giardini pubblici la festa provinciale dell'Unità, che durerà fino a domenica 10 e che sarà chiusa da un comizio della compagna Nilde Iotti.

Il programma di oggi prevede: alle ore 16: film per l'infanzia «Il monello» di Chaplin; alle ore 17: apertura della festa: giro per la città con la banda di Quadrelli; ore 18: musica per i giovani: «Campo di Marte».

Ore 18: spazio infanzia, animazione per i bambini della Cooperativa L'Aquilone di Orvieto. Ore 19: film cinese «La guerra cinogiapponese del 1894». Alle ore 21 al palco 1 serata del liscio con Leo Ceroni; al palco 2 il gruppo teatrale Riaccio presenta: «Lu focaracciu» commedia in vernacolo di Alighiero Maurizi; palestra ex Gil dell'istituto d'arte: concerto «Suono creativo» dello Umusintesi, che eseguirà musiche rinascimentali, barocche e contemporanee; allo spazio numero 3 sarà proiettato il film «Ultimo spettacolo» di P. Bogdanovich.

Grave incidente a Portorecanati

Auto fuori strada: un giovane muore e cinque restano feriti

Il ragazzo morto (Senigaiesi 23 anni) era molto conosciuto nella cittadina rivierasca - Il più grave dei feriti ha una prognosi di 40 giorni

PORTO RECANATI — Ancora una tragedia della strada a Porto Recanati, e ancora una volta ad essere coinvolti ed a pagare un prezzo troppo caro sono dei giovani. Il bilancio dell'incidente dell'altra notte è di un morto e cinque feriti. Il giovane rimasto ucciso si chiamava Giuseppe Semgaiesi di 23 anni. I cinque feriti sono Enrico Rossi, 21 anni di Roma, Andrea Pighacampo, 20 anni, Raffaele Baldini, 22 anni, Antonio Omelli, 19 anni, Sergio Barchesi 22 anni, tutti di Porto Recanati. L'incidente è avvenuto alle 0,45 lungo il viale della Repubblica, nei pressi della pineta. I sei giovani si trovavano tutti sulla jeep di Semigaiesi che era alla guida: percorrevano la strada in direzione nord sud. Ad un certo punto, per cause ancora da accertare il mezzo è uscito dalla carreggiata e si è capovolto. Si sa che l'auto viaggiava a forte velocità. Tra i feriti il più grave è il Rossi, ricoverato poi al reparto traumatologico di Ancona con una prognosi di 40 giorni, che subito tra l'altro un trauma cranico. Per Omelli, ricoverato all'ospedale di Loreto, la prognosi è di 20 giorni per una frattura all'omero.

La disgrazia ha suscitato viva emozione nella cittadinanza, in particolare Giuseppe Semgaiesi era molto conosciuto fra i giovani. Il fatto dell'altra notte ha scosso profondamente l'opinione pubblica a Porto Recanati, durante l'estate, il traffico diventa spesso incontrollabile. Nei mesi scorsi sono contati parecchi incidenti, specie lungo la strada statale.

La Paidosan verrà rilevata

Per la «Perusia» riunione senza Centrofinanziaria

PERUGIA — Della questione Perusia verranno investiti i ministeri competenti: Lavoro, Industria, Tesoro. E' stato deciso nel corso di un incontro alla Regione fra i sindacati e l'assessore Alberto Provantini.

Alla riunione doveva prendere parte anche la Centrofinanziaria, che però non si è presentata ieri mattina al dipartimento. I dirigenti del gruppo hanno preferito inviare un telegramma in cui si riconfermano la loro volontà di non interessarsi più della Perusia.

Sindacati e assessorato hanno comunque convenuto di continuare ad incalzare la Centrofinanziaria costringendola ad assumere le sue responsabilità, che vengono concordemente giudicate pesantissime.

Sempre ieri mattina si è parlato a lungo anche della Paidosan. La vicenda della piccola azienda calzaturiera sembra avviarsi ad uno sbocco positivo. Pare infatti che un imprenditore locale o, addirittura, una delle oltre trecento operaie della Perusia, vale a dire Zoe dell'Oscina, si sia deciso a rilevarla. La Paidosan, nata da poco sull'onda emozionale della occupazione della Perusia, vale una trentina di posti di lavoro. Si tratta, infatti, complessivamente di più di 100 addetti, compreso quello del piccolo calzaturificio di Ellera.

Anche in questa vertenza pesanti sono le responsabilità della Centrofinanziaria, proprietaria di più di metà del pacchetto azionario del piccolo calzaturificio di Ellera. La Sviluppumbria si è impegnata, qualora si realizzasse l'acquisto della Paidosan da parte di un privato, a investire 400 milioni nell'azienda.

Frattanto, è stato reso noto che le oltre trecento operaie dell'Avia di Città di Castello potranno avere la cassa integrazione speciale. Il liquidatore dell'azienda Becheroni ha infatti comunicato che ci sarà la revoca dei licenziamenti e le lavoratrici rientreranno per un giorno in fabbrica.

Nel corso di questa settimana infine dovrebbe svolgersi un incontro fra Sviluppumbria, Regione, associazione industriali e sindacati per trattare concretamente la possibilità di acquisto da parte di imprenditori locali dell'Avia. L'azienda come si ricorderà è di proprietà del gruppo Santodasso che ha però dichiarato fallimento mettendosi in liquidazione.

Si apre domani a Perugia il convegno sulla donna

PERUGIA — Si apre domani a Perugia il convegno, organizzato dal centro studi Severini, sul tema: «L'uomo e la donna nella società di oggi. I lavori saranno presieduti e conclusi dalla compagna on. Nilde Jotti da Linda Moreau Severa, da Augusta Lagostena Bassi e da Giulio Caruso.

Un volume chiude una settimana di studio

Urbino si interroga su Perché Pasolini

URBINO — *«Ideologia e stile di un intellettuale militante»*: questo il sottotitolo di un volume edito dalla Guaraldi. Perché Pasolini, nel quale sono raccolti i materiali «prodotti» in Urbino nel corso di una singolare — per struttura e partecipazione — settimana di studi.

Il libro è importante al di là delle stesse presenze che registra (e che indichiamo qui di seguito per la comodità dei lettori: Paolo Volponi, Dario Bellezza, Guido Calvi, Gianni Scalia, Donatella Marchi, Gualtiero De Santi, Gianni Toti, Gianni Borgna, Nicola Ciarletta, Enzo Siciliano, Pio Baldelli, Giovanni Franzoni, Antonio De Simone, Umberto Piersanti, Anna Panicali, Mariella Bettarini). Il suo pregio maggiore è avere riaperto, con una serie di ipotesi stimolanti e in larga parte praticabili, il discorso sulla personalità e sulle posizioni di Pasolini, senza ovviamente avere la pretesa di esaurirne l'ampiezza e le caratteristiche e senza coprire l'arco delle attività di un autore straordinariamente ricco e prolifico.

Si va dal poeta all'uomo di cinema e di teatro, all'intellettuale, al teorico, al testimone angoscioto di una degradazione esplosa poi in crisi epocale. Il libro — lo ha rilevato Davide Lajolo su «Giorni» — è quant'altri mai dialettico ed attento. Registra le voci degli amici e dei compagni di strada senza mai finire nell'agiografia, ma da spazio anche ai critici, a quanti videro in Pasolini un intellettuale contraddittorio e disorganico, o addirittura borghese.

Certo, prevalgono le valutazioni positive che avrebbe potuto essere diversamente, considerando il peso che la presenza di Pasolini ha ancora oggi, non attestate sulla valutazione estetica di una produzione comunque eccezionale, bensì volte a cogliere il senso della vita e dell'opera pasoliniane in rapporto al movimento operaio. Abbiamo così un Pasolini a suo modo organico, proprio questo capace di offrire importanti indicazioni al movimento di classe, e un Pasolini produttore di dissenso rispetto al sistema, ma, allo stesso tempo, produttore di una cultura critica funzionale alla classe operaia; un Pasolini scisso in una contraddizione comunque dinamica e un Pasolini vicino al PCI e alla sua strategia.

Non avere a suo tempo subito il ricatto di chi voleva che si parlasse solo del poeta e dell'uomo con la sua vicenda esistenziale ha giovato alla ricchezza del volume. Ma hanno soprattutto contato la scelta e il rifiuto di ogni accademismo, oltreché l'ordinamento dei materiali — effettuato da Gualtiero De Santi, Mario Lenti e Roberto Rosani — tale che i testi possono venire letti nel loro seguito quasi come un romanzo.

Altrettanto positivamente è da valutarsi il fatto che il Comune di Urbino, abbia promosso e sostenuto l'iniziativa unitamente all'associazionismo di base (ARCI-UCC) e alla massima istituzione culturale della città, la Università degli studi.

Come annota Lidia Massolo Morra nella premessa, interrogarsi su Pasolini significa anche interrogarsi sulla storia e sui limiti di un cammino iniziato con la Resistenza. Nel suo ambito, è una scelta concretamente politica.

Giorgio Lucarini

Dopo il disastroso precampionato in coppa si è mirato al sodo

Per i due punti il Perugia si sveglia

Quando i due punti contano il Perugia è sempre presente? A questa domanda la risposta è stata perentoria. Il 2-0 inflitto alla formazione abruzzese del Pescara lascia intendere che la squadra biancorossa ha già dimenticato le due magre rimediate con gli argentini del River Plate e i brasiliani del Cruzeiro. Due partite queste ultime che lasciarono l'amaro in bocca a pubblico e critica, sei gol subiti, nessuno realizzato, gioco in alto mare.

Ma è tutto oro quello che riluce dopo il debutto vittorioso in Coppa Italia? Per il momento non bisogna cercare la luna nel pozzo ed i due punti sono un primo passo verso la ricerca di un gioco che anche nella prima di Coppa Italia è rimasto latitante. Uniche vere perle, la prova di Paolo Dal Fiume ed il gol di Walter Speggiorin una incornata di testa su calcio d'angolo battuto da Casarsa.

Il Perugia d'altro canto non poteva mancare l'appuntamento con la vittoria. Il suo girone è decisamente il più facile (almeno sulla carta) degli altri sei che annoverano squadre di rango. Ora il Perugia dopo la prova con il Pescara (serie B) dovrà affrontare l'Udinese neo promossa in serie B fuori casa, la San Benedettese (serie B) in casa e terminerà gli impegni di coppa ad Avellino neo promossa in serie A. Come si può facilmente dedurre tutti impegni che alla fine dovrebbero vedere la formazione umbra qualificarsi per il turno successivo di coppa (e sarebbe la prima volta dopo tre tentativi andati in fumo quelli dello scorso precedente).

Tornando alla partita vista al «Renato Curi» si può affermare in tutta «onestà che la squadra di Castagner è sulla via giusta, ma dovrà lavorare e tenacemente per raggiungere quella coesione di gioco che, per il momento stenta ad apparire. Unico fatto saliente del pre partita il forfait di Butti, una malattia diplomatica dovuta al non accordo economico con la società. Come si vede chi acquista un giocatore da una squadra di rango ne paga prima o poi le conseguenze. Vale la pena a questo punto il sacrificio di privarsi di un giocatore valido come Biondi e che si poteva avere interamente solo sborsando 70 milioni?

Guglielmo Mazzetti